

Inizialmente la classe suddivisa in 5 gruppi ha scelto 4 progetti fattibili: due gruppi il progetto sul Convitto di Assisi, un gruppo sul risparmio energetico dell'azienda Colussi, uno sull'illuminazione pubblica e un altro sul bosco di San Francesco. Dopo aver valutato i pro e i contro di ciascun progetto, la scelta è ricaduta sulla riqualificazione ambientale e restauro paesaggistico del bosco di San Francesco. Recupero e allestimento del percorso escursionistico del Terzo Paradiso.Đ

Đ

Questo progetto si colloca nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo del territorio, allo scopo di aumentare il vantaggio competitivo, anche attraverso il turismo e migliorare la qualità della vita sia dei residenti sia dei turisti.Đ

Đ

Il soggetto programmatore di tale progetto è la Regione Umbria mentre il soggetto attuatore è la Comunità Montana dei monti Martani, Serano e Subasio.Đ

Đ

L'inizio previsto per i lavori è coinciso con l'inizio effettivo (17 Novembre 2010), mentre la fine prevista per il 29 Dicembre 2012 è stata anticipata al 31 Agosto dello stesso anno.Đ

Đ

Il finanziamento stanziato è stato di 191.267,43€ e i pagamenti effettuati hanno coperto l'intero importo.Đ

Đ

Il bosco di San Francesco è situato ad Assisi, ai piedi della Basilica dedicata al Santo che abitò e predicò in queste terre, dando vita all'ordine francescano.Đ

Đ

Il percorso di visita parte dalla Basilica di San Francesco e attraversa l'antico complesso di Santa Croce, terminando in una radura sulla vallata del fiume Tescio.Đ

Đ

Nel 2008 il FAI (Fondo Ambiente Italiano) acquistò grazie alla donazione di Intesa San Paolo, 64 ettari di terreno, che si presentavano in condizioni di avanzato degrado: il sentiero era sconnesso e interrotto da una frana; il bosco circostante inselvaticito dopo anni di incuria; la Chiesa di Santa Croce segnata dall'umidità e derubata della piccola campana; invasi dai rovi i sentieri che dal ponte di Santa Croce risalgono la valle del Tescio.Đ

Đ

Da qui ha preso avvio il progetto di restauro conservativo e paesaggistico promosso dal FAI, diretto al recupero degli elementi naturali, storici, e culturali che caratterizzano questi 64 ettari di paesaggio italiano. L'insieme degli interventi previsti era inteso a promuovere la trasformazione del Bosco in un sistema agroforestale e multifunzionale, fruibile dai visitatori. Si è trattato di un lavoro lungo e complesso, che ha richiesto il coinvolgimento di una squadra multidisciplinare in cui agli architetti, che hanno curato il progetto generale e il restauro e la rifunzionalizzazione degli edifici del complesso di Santa Croce e della Torre Annamaria, si è affiancato il gruppo di lavoro del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali dell'Università di Firenze, oltre a ingegneri, archeologi, restauratori.Đ

Đ

I lavori sono stati avviati il 17 Novembre 2010 e hanno interessato inizialmente i sentieri, i quali sono stati messi in sicurezza realizzando parapetti in legno, recuperando e integrando le gradonate in legno e pietra e ripristinando le opere di regimentazione delle acque piovane, mentre i due guadi del Tescio sono stati resi più agevoli e sicuri con la messa in opera di grandi massi incassati nel letto del torrente. Allo scopo di aggirare un'area di frana che ha reso impraticabile un tratto del vecchio sentiero ai piedi della Selva, è stato necessario prevedere un nuovo tratto di circa 300 metri, comprendente anche un ponte pedonale in legno.Đ

Đ

Sono stati svolti anche lavori selvicolturali, cioè tagli di avviamento all'alto fusto del bosco ceduo, ripulitura del sottobosco, eliminazione delle piante morte e pericolanti, potature delle branche e dei grossi rami secchi degli alberi di maggiori dimensioni.Đ

Đ

In particolare le opere di restauro hanno interessato il Terzo Paradiso, un percorso ad anello all'interno del Bosco di San Francesco dove è stata realizzata un'opera di land art dall'artista biellese Michelangelo Pistoletto che ha voluto realizzare un grande disegno simbolico, formato da un doppio filare di oltre centocinquanta piante di ulivo. Come spiega lo stesso artista "Il Terzo Paradiso ha come simbolo una riconfigurazione del segno matematico dell'infinito ed è formato da una linea che, intersecandosi due volte, disegna tre cerchi allineati. I due cerchi opposti significano natura e artificio, quello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo generativo di una nuova umanità."Passeggiare all'interno del bosco è una continua immersione nella natura del bellissimo paesaggio umbro che ha ispirato tanti artisti tra cui Benozzo Gozzoli, Luca Signorelli, Pinturicchio, Luigi Vanvitelli.